

## DOTTRINE E PROBLEMI SOCIALI

L. F. HALL, *Enquête préliminaire sur les mesures d'ordre national et international visant a relever le niveau d'existence*, un vol. di pagg. 100, Ginevra, Società delle Nazioni, 1938.

La lettura di questo studio elaborato, per incarico della Società delle Nazioni, dal direttore dell'Istituto nazionale di studi economici e sociali di Londra, può riuscire particolarmente interessante a coloro che hanno letto i libri già pubblicati dalla Società delle Nazioni, su argomenti analoghi, e cioè i quattro volumi dal titolo comune: *Le problème de l'alimentation* e il volume *L'alimentation dans ses rapports avec l'hygiène et la politique économique*, a suo tempo recensiti sulla nostra Rivista (gennaio 1937, pag. 123; luglio-settembre 1938, pag. 776).

Lo studio dell'Hall riguarda soprattutto gli aspetti economici e finanziari del problema dell'elevamento del tenor di vita.

L'autore esamina in modo particolare i rapporti esistenti fra la politica fiscale, il prezzo dei beni di grande consumo e il tenor di vita, e soprattutto si sofferma ad illustrare i benefici effetti che sul livello medio di esistenza potrebbero avere dei provvedimenti rivolti ad un perfezionamento della tecnica agricola, non solo nei paesi arretrati ma anche in quelli che si considerano, sotto questo riguardo, più progrediti; miglioramenti che dovrebbero essere accompagnati da un perfezionamento dei mezzi di comunicazione, quindi da una intensificazione dei traffici, e soprattutto da un adeguato sviluppo del credito agricolo.

F. LOFFREDO

A. LEGAL et J. BRITHE DE LA GRESSAYE, *Le pouvoir disciplinaire dans les institutions privées*, un vol. di pagg. 537, Paris, Recueil Sirey, 1938.

Questo denso volume realizza nel modo desiderabile un compito più volte prospettato ai cultori della scienza giuridica, oltre che rispondere a un'esigenza da tempo avvertita. Che il potere disciplinare non costituisca un appannaggio del diritto pubblico, ma si riscontri pure nel diritto privato è cosa risaputissima, tuttavia nessuno ancora, nonostante gli incitamenti più autorevoli, si era accinto alla fatica di approfondire il fenomeno del potere disciplinare nel diritto privato, e di sistemarlo almeno così come si è fatto — neppure ancor qui non molto bene — nel diritto pubblico.

La palma spetta ora alla dottrina francese, e a questi due benemeriti civilisti che hanno condotto a fondo l'impresa, aspra quanto lunga, con un sapiente equilibrio tra i richiami della teoria e della pratica.

Da un canto infatti — ed è l'oggetto della prima parte — viene affrontato il problema, dogmaticamente interessantissimo, del fondamento del potere disciplinare nel diritto privato. Gli AA. rifiutano la teoria del fondamento contrattuale, che in verità sembra togliere al potere disciplinare proprio la sua caratteristica di *potere* (data l'uguaglianza delle parti contraenti, male si riesce a configurare un potere, e per giunta sanzionatorio, dell'una parte sull'altra, come risultato di un contratto), e vi danno un fondamento istituzionale. È una soluzione tipicamente francese, perchè la teoria dell'*institution* è nata e fiorente in terra di Francia, ma questo non è certo un motivo per rifiutarla in linea generale. Con questa soluzione si raggiunge l'effetto di ritenere che il potere disciplinare sia connaturale ad ogni organismo che assume figura di istituzione, dall'azienda di commercio, all'assicurazione, all'ente pubblico, ovunque insomma si dà uno scopo comune da perseguire mediante un'organizzazione permanente e solida. Con essa peraltro si impone il compito di discriminare quando in un complesso organizzativo ricorrono gli estremi della istituzione vera e propria e quando non, onde una larga rassegna e una scrupolosa classificazione dei vari soggetti attivi del potere disciplinare.

Dall'altro poi — ed ecco l'oggetto della seconda parte — la sistemazione del potere disciplinare. Qui i risultati teorici sono meno appariscenti e brillanti, ma vi guadagna per contro l'interesse pratico.

In questa parte, notevolmente più ampia della prima, si esamina innanzitutto la specie delle pene disciplinari, classificandole in pene corporali, pecuniarie, privative di qualità e funzioni, morali, disonoranti e così via, e accertando quali di esse, in



via generale, siano ammissibili e quali no, con una discussione vivace, per es. quanto alle pene privative della libertà. Ma per subire una pena occorre un'incriminazione, e di qui lo studio delle varie colpe disciplinari, dei loro limiti e del loro rapporto con la finalità dell'istituzione. Vi è poi il problema della proporzione tra la pena e la gravità del fatto, che mette in causa le delicate questioni delle diminuenti e delle aggravanti. La trattazione entra infine nel regno della più stretta tecnica con lo studio della procedura disciplinare, per riuscire al problema del controllo sull'esercizio del potere disciplinare da parte dei tribunali, sulla sua giustificazione e sulla sua portata.

Un'opera completa dunque? Posto che essa è la prima del genere, il recensore può anche rispondere di sì, mentre il critico si riserva, al solito, di aderire pienamente alla trattazione e a tutte le sue conclusioni, ad un esame più appropriato che la semplice lettura. Comunque un precedente e una fonte di consultazione ineliminabile per ogni successiva elaborazione del bellissimo tema.

A. AMORTH

R. SHONLE CAVAN and C. HOWLAND RANCK, *The Family and the Depression*, un vol. di pagg. 200, Chicago, The University Press, 1938.

Sotto gli auspici del Comitato per le ricerche sociali dell'Università di Chicago e dell'Istituto dell'Illinois per gli studi sulla gioventù, le autrici — una specializzata in sociologia e l'altra in psichiatria — hanno compiuto uno studio circa gli effetti della crisi su un gruppo di cento famiglie. Questo libro ne espone con ordine e chiarezza le modalità e i risultati.

Dalla sua lettura si ha l'impressione dell'accuratezza dell'indagine, e si deducono gli sforzi compiuti dalle due autrici per attenuare il più possibile le difficoltà e gli errori derivanti dal numero troppo limitato delle famiglie prese in esame. È soprattutto questa circostanza che riduce di molto il valore dello studio, d'altro canto interessantissimo.

Il metodo adottato è stato quello di seguire ognuna delle cento famiglie ricostruendone monograficamente la storia, nel periodo precedente alla crisi, nelle reazioni da questa provocate e, infine, nell'atteggiamento definitivo di fronte ad essa; l'ultimo capitolo della parte centrale del volume espone infatti le « reazioni tipiche delle famiglie di fronte alla crisi », e le autrici giungono perfino a costruire una tavola statistica riassuntiva, della quale però esse stesse pongono in rilievo, se non l'artificiosità per lo meno il carattere di semplice approssimazione.

Interessanti i capitoli finali dedicati: all'influenza della crisi sull'atteggiamento dei giovani in età matrimoniale, ai trasferimenti di abitazione causati dalla crisi e agli studi di altri autori riguardanti gli effetti della crisi sulle famiglie. Giustamente le autrici dedicano un'attenzione particolare al noto studio di R. C. ANGELL, *The Family Encounters the Depression*, che, pur essendo basato su criteri metodologici diversi, giunge alle stesse conclusioni, del resto intuitive: le famiglie dotate di una solida costituzione fin prima della crisi l'hanno superata senza sostanziali alterazioni nella loro compagine; le famiglie già disorganizzate sono cadute, invece, per effetto della crisi, in pieno sfacelo economico e morale; le famiglie intermedie, cioè, per così dire, in equilibrio instabile, sono passate ad uno stadio di debilitazione più o meno accentuata e più o meno cronica.

Il volumetto è corredato da una bibliografia nella quale sono citati cinquanta libri o articoli riguardanti l'argomento preso in esame.

F. LOFFREDO

## GEOGRAFIA POLITICA ED ECONOMICA

P. LANDINI, *Il tè*, Monografia geografico-economica, un vol. di pagg. 89, Roma, Pubblicazioni dell'Istituto di geografia della R. Università, 1937.

In questo volumetto compilato con diligenza l'A. ha raccolto numerose notizie di carattere merceologico ed economico ed un abbondante materiale statistico sulla produzione e sul commercio del tè. Il geografo vi potrà attingere largamente per un'elaborazione geografico-economica dell'argomento. L'A. si dilunga per ogni